



**POLITECNICO  
DI TORINO**

# Tesi meritoria

Corso di Laurea magistrale in Architettura Costruzione Città

*Abstract*

**Torino 2006 - Beijing 2022**

**Può l'evento olimpico essere un'opportunità?**

*Relatore*

Michele Bonino

*Candidato*

Marta Mancini

Sessione di laurea - Settembre 2016

I Giochi Olimpici sono dei "grandi eventi" internazionali di sport. Nonostante abbiano origine nell'antichità, solo dagli anni '90 gli studiosi hanno incominciato ad interrogarsi sulla loro evoluzione. Ne è stata riconosciuta un'influenza non solo territoriale ma anche sociale, culturale e politica.

La scala degli investimenti urbani necessaria per ospitare i Giochi Olimpici si è ampliata in concomitanza con l'aumento del numero di sport e atleti, dell'interesse dei media globali, del livello commerciale pubblicitario (Chalkley, Essex 2003). Dal 1960 i Giochi hanno iniziato ad includere trasformazioni urbane e regionali su larga scala.

Al fine di indagare come i Giochi Olimpici Invernali influenzino, agiscano, favoriscano potenzialmente lo sviluppo della città e del territorio ospitanti, la tesi propone un'analisi e comparazione di due casi studio. Il primo preso in considerazione è Torino 2006, il secondo è Beijing 2022. L'obiettivo della tesi è analizzare aspetti positivi e negativi dell'evento di Torino e allo stesso tempo metterle in relazione con le "promesse" ed aspettative di Beijing. In conclusione verranno dedotte alcune suggestioni dall'esperienza olimpica torinese a favore della futura città ospitante cinese, nonostante le differenze politiche, economiche, urbane, culturali e sociali tra i due paesi.

L'inquadramento del contesto storico urbano delle due città olimpiche selezionate aiuta comprendere meglio le motivazioni che hanno portato alla candidatura. In entrambi i casi l'evento è stato concepito come un acceleratore di processi territoriali che si estende su un'ampia "Regione Olimpica" comprendente un'area urbana ed una montana. Torino necessitava un rinnovamento di immagine, storicamente legata al concetto di "one company town", una maggiore cooperazione territoriale e una promozione a livello internazionale. Beijing, selezionata in qualità di città ospitante nel 2015, mira a superare problematiche riguardanti l'inquinamento, la congestione del traffico, la sovrappopolazione, le scarse qualità urbane. L'evento olimpico è stato inserito nella Strategia Nazionale di "Sviluppo integrato e coordinato di Beijing, Tianjin e la provincia di Hebei" approvata dal presidente cinese Xi Jinping. Si prevede che l'approccio territoriale possa promuovere una redistribuzione delle risorse maggiormente equa, un miglioramento della qualità ambientale e una consistente promozione delle attività sportive invernali.

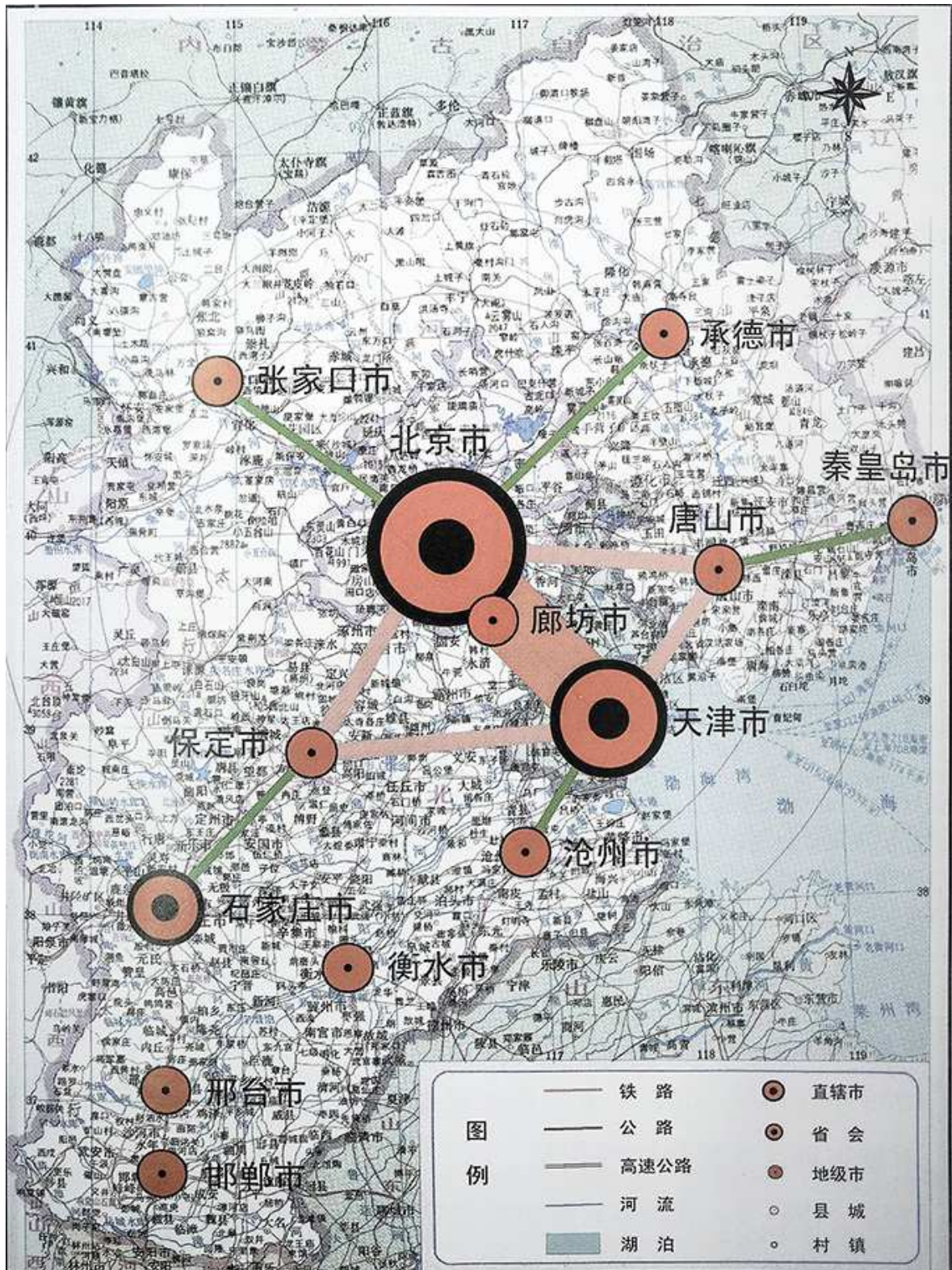
Si propone la comparazione dei dossier di candidatura al fine di individuare aspettative e promesse delle due città. Un primo confronto analitico è seguito da un'analisi critica che si focalizza su potenzialità e debolezze, su aspetti realistici e velleitari.

A distanza di 10 anni, è possibile mettere a paragone l'eredità materiale ed immateriale di Torino, con le iniziali intenzioni. La prima è strettamente legata alle strutture olimpiche mentre la seconda è determinata da una grande varietà di fattori che vengono esaminati in base a diverse scale di influenza sul territorio. E' stato possibile condurre tale analisi attraverso l'indagine diretta e interviste ad alcuni attori della Regione Piemonte e organizzatori delle Olimpiadi. L'evento ha lasciato una chiara disparità: Torino e le montagne olimpiche hanno ottenuto una promozione turistica e culturale internazionale, mentre a livello territoriale, le zone urbane e montane sono di fatto rimaste non connesse e gestite attraverso policy non coordinate. Il sogno di un nuovo sviluppo sinergico di "Torino e le Alpi" elaborato da Rinaldo Bontempi rimane ancora oggi irrealizzato.

In Cina, l'evento olimpico è considerato un'importante opportunità per l'accelerazione dell'evoluzione di "Jing-Jin-Ji", una "grande regione" che è stata pianificata per comprendere le città di Beijing, Tianjin e la provincia di Hebei. Si prevede che tale strategia promuoverà lo sviluppo della terza principale area economica cinese ed un territorio maggiormente equo attraverso la redistribuzione di alcune funzioni urbane e la costruzione di nuove, tecnologicamente avanzate infrastrutture.

Fin dal momento della selezione nel 2015, il "sogno" di Beijing 2022 si sta trasformando in realtà e le prime procedure sono iniziate. La tesi propone una descrizione dei processi iniziali di collaborazione tra professori della Tsinghua University di Beijing e le istituzioni locali di Chongli (una cittadina a 200 km da Beijing), che porteranno allo sviluppo urbano delle future aree olimpiche montane. Ciò è stato possibile grazie alla visita delle future aree olimpiche e l'incontro con attori locali ed esperti che saranno incaricati dei processi di pianificazione urbana.

In conclusione, la tesi mira all'individuazione di alcune indicazioni e raccomandazioni potenzialmente deducibili dall'esperienza di Torino in favore di Beijing. Vengono messi in evidenza gli errori commessi in precedenza e individuati aspetti utili per uno scambio di "know-how" al fine di organizzare dei Giochi Olimpici che possano risultare sempre più sostenibili.

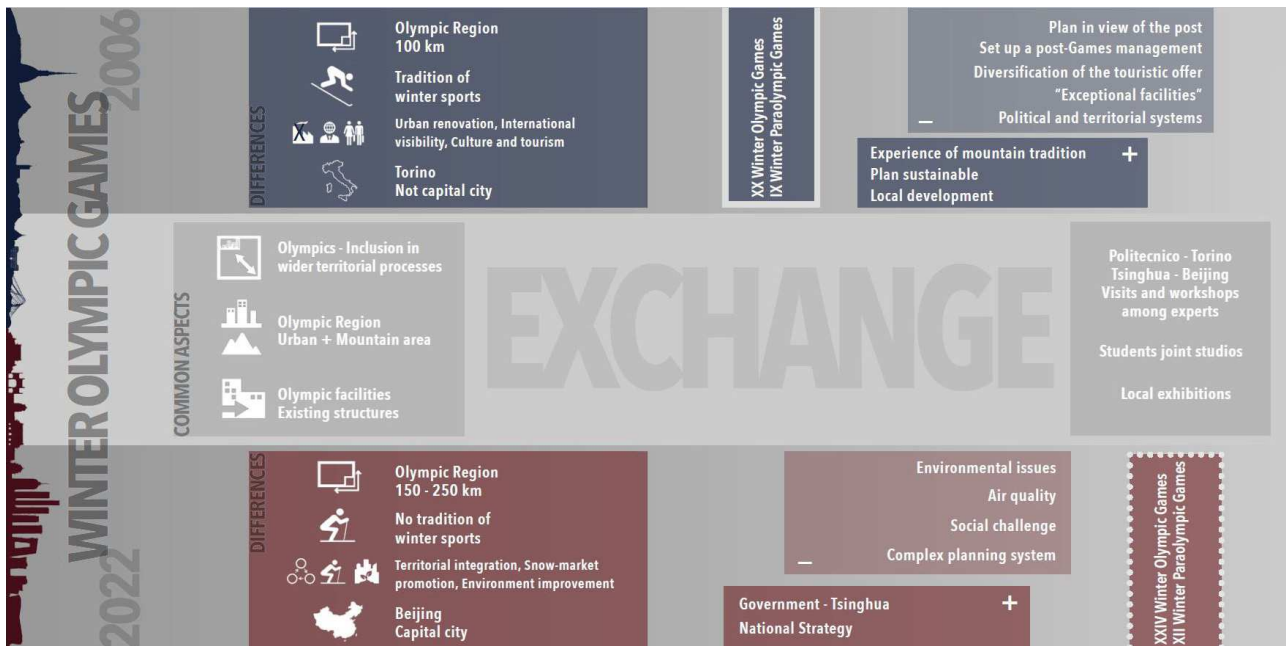


Mappa di studio di "Greater Beijing". Fonte: L. Wu, *Research on the rural and urban spatial development planning for the greater Beijing Region*, Tsinghua University Press, Beijing 2002

Rappresenta il piano di coordinamento territoriale tra Beijing (sull'asse strategico con Tianjin) e gli altri maggiori centri urbani della provincia di Hebei. Si prevede che l'evento olimpico promuoverà la riorganizzazione e lo sviluppo del territorio.



Fotografia del villaggio agricolo Taizicheng, Chongli (China). Gli edifici esistenti verranno smantellati per la realizzazione di uno dei futuri villaggi olimpici di Beijing 2022.



Lo schema riassume gli aspetti che accomunano le due città olimpiche e le loro differenze di influenza ed estensione sul territorio, di tradizione sportiva, di obiettivi della candidatura olimpica. Mette a confronto l'eredità olimpica di Torino 2006 con le promesse ed aspettative di Beijing 2022. Infine, individua potenziali attività pratiche per uno scambio di know-how tra le due realtà.

Per ulteriori informazioni contattare:

Marta Mancini

[martamancini90@gmail.com](mailto:martamancini90@gmail.com)

+39 3478367614